

- 13 MAGGIO 2026 -

LA MATTINA SCRIVO

di Valérie Donzelli

Paul è un professionista che decide di mollare tutto per inseguire una passione. Ma, dopo tre libri il successo non arriva. L'editore gli riconosce il talento, ma adesso, al quarto tentativo, serve un'opera che funzioni. Il progetto autobiografico sulla fine di un amore non convince, i diritti d'autore sono irrisori e Paul deve trovare un lavoro per continuare a scrivere. La moglie e i figli partono per il Canada. lui resta solo con i suoi fantasmi e la sua scelta di vita radicale. Vive in un seminterrato e lavora per venti euro al giorno, o anche meno, facendo di tutto: traslocatore, giardiniere, autista. Il film diventa un'incursione nel sottobosco dello sfruttamento del lavoro tra app, algoritmi e valutazioni dei clienti che regolano ritmi e vita. Richiama un cinema militante sul lavoro, dai fratelli Dardenne a Stéphane Brizé, ma con meno rigore neorealista. Ne risulta più interessante come cronaca del sottosuolo, un viaggio nei bassifondi del precariato che assume i toni dell'incubo allucinatorio.

- CARLO VALERI -

- 20 MAGGIO 2026 -

IL BENE COMUNE

di Rocco Papaleo

Papaleo veste i panni di Biagio, guida turistica che, insieme al nipote Luciano (di cui è anche allenatore di atletica), accompagna sul massiccio del Pollino un gruppo di detenute a fine pena. L'iniziativa è di Raffaella, attrice poco affermata che tiene un laboratorio sensoriale. Attraverso flashback, che finiscono per dominare la narrazione, emerge il passato delle donne: hanno sbagliato, ma in fin dei conti lo hanno fatto solo per ricercare un meritato riscatto, prive di alternative. Meritano una seconda possibilità, di perdonarsi e ricominciare una vita nuova.. Ciò è vero però in ogni caso e non soltanto, come qui sembra trasparire, quando si tratta di persone con alle proprie spalle storie commoventi. "Il bene comune" smussa qualsiasi angolo, rimuove ogni ambiguità. Rinuncia alla commedia, con lo stesso Papaleo relegato ai margini della vicenda, perché un simile tema merita la dignità che apparentemente è attribuibile esclusivamente al dramma.

- MATTEO PIVETTI -



AL CINEMA SORRISO DI GORLE RIPRENDONO I
"FILM DI QUALITÀ"

BIGLIETTO DI INGRESSO € 6,00
ABBONAMENTO PER 5 INGRESSI € 24,00

I BIGLIETTI POSSONO ESSERE ACQUISTATI ANCHE SU
<https://gorle.18tickets.it>

LE PROIEZIONI AVRANNO INIZIO CON UNA BREVE
PRESENTAZIONE

RASSEGNA FILM DI QUALITÀ

PRIMAVERA 2026

DAL 22 APRILE AL 20 MAGGIO

WWW.ORATORIOGORLE.NET

- 22 APRILE 2026 -

LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI

di Shih-Ching Tsou

“La mia famiglia a Taipei” si apre con un trasloco, con l’ingresso delle protagoniste nel nuovo appartamento in città: un momento allo stesso tempo carico di aspettative e tensioni. Il film è un accorato racconto di donne. Se il titolo internazionale si concentra sulla piccola e sorprendente I-jng, nell’evoluzione della storia le altre protagoniste acquistano spessore. Shu-Fen è una figura di madre dolente dall’espressione malinconica, che si aggira negli spazi del piccolo chiosco nel mercato notturno così come nella vita portando sulle spalle pesi e responsabilità dei quali non riesce a liberarsi, in un contesto patriarcale che penalizza le donne in ogni modo. I-Ann sembra a suo agio nel lato oscuro, man mano si disvela personaggio complesso e sfaccettato. E poi la nonna che vive sul filo dell’illegalità come un equilibrista, infine Taipei, protagonista essa stessa e guscio materno non esattamente protettivo, che avvolge con le sue luci e ombre le vite delle sue figlie. “La mia famiglia a Taipei” è il racconto di vite in un universo complicato, affrontato a tratti con leggerezza, ma non senza spunti profondi.

- CLAUDIA BERTOLE’ -

- 29 APRILE 2026 -

PRIMAVERA

di Damiano Michieletto

Primi del Settecento. L’ospedale della Pietà è il più grande orfanotrofio di Venezia, ma è anche un’istituzione che avvia le orfane più brillanti allo studio della musica. La sua orchestra è una delle più apprezzate del mondo. Cecilia ha vent’anni, vive da sempre alla Pietà ed è una straordinaria violinista.

L’arte ha dischiuso la sua mente ma non le porte dell’orfanotrofio; può esibirsi solo lì dentro, dietro una grata, per ricchi mecenati. Questo fino a che un vento di primavera scuote improvvisamente la sua vita. Tutto cambia con l’arrivo del nuovo insegnante di violino. Il suo nome è Antonio Vivaldi. Nel film di Michieletto la musica non è solo colonna sonora, ma voce interiore dei personaggi. Per Cecilia giovane

violinista suonare significa trovare un senso nel silenzio dell’orfanotrofio e oltrepassare i limiti imposti dalla sua condizione. Attraverso la musica di Antonio Vivaldi la protagonista scopre che l’arte può diventare un atto di libertà: una forma di ribellione e insieme di rinascita. Michelotto restituisce un Vivaldi umano, appassionato e fragile, capace di trasformare la sofferenza in musica.

- CIRCUITO CINEMA SCUOLE -

- 6 MAGGIO 2026 -

LA GRAZIA

di Paolo Sorrentino

Roma, oggi, Mariano De Santis (Toni Servillo) è stato uno dei più importanti giuristi italiani ed è ora al vertice delle nostre istituzioni repubblicane. Un personaggio che nelle posture, nelle parole e nelle prese di posizione (con)fonde i profili di tanti Presidenti della Repubblica del passato e del presente. E’ appena entrato nel “semestre bianco” e sovrappone il fisio- logico bilancio finale del suo mandato di garante della Costituzione al ben più vasto bilancio esistenziale successivo al lutto per la perdita della moglie. Il film pertanto si configura come il lento pedinamento di un uomo colto nei laceranti dilemmi morali dei suoi ultimi atti ufficiali. Questioni delicatissime che intrecciano morale, religione e convinzioni personali.

Mariano De Santis, detto “Cemento armato”, incarna quell’ideale tensione all’immobilismo democristiano che la figlia Dorotesa cerca di smuovere per incidere di nuovo sul nostro presente. L’articolazione di questo complesso dibattito intellettuale diventa il tratto più lucido e contemporaneo del film: l’immobilismo fine a se stesso come tempo lungo della riflessione può e deve essere rivendicato in un’epoca che sembra accettare solo facili posizioni.

- PIETRO MASCIULLO -